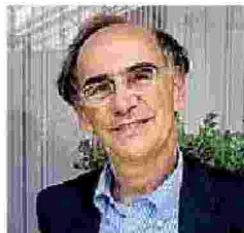


# «Decisionismo senza garanzie»



■ ROMA

«IL GIUDIZIO sintetico è negativo». Parola di Massimo Di Menna, segretario generale Uil scuola. Oggetto: il piano Renzi per cambiare il sistema dell'istruzione.

**Qualcuno potrebbe dire che era scontato il no dei sindacati**  
«C'è poca coerenza con la realtà e una grande confusione soprattutto sulla gestione dell'organico funzionale e la possibilità per il preside di scegliere tra gli insegnanti immessi in ruolo quelli più adatti all'offerta formativa della sua scuola».

**Ma non è un bene?**  
«Se un docente viene scelto da più presidi chi ha la priorità? E, sempre a proposito dei dirigenti di istituto, saranno loro a decidere i premi di merito. Ma senza un sistema dichiarato di valutazione su quali basi avverrà? Esisterà il preside allenatore che stabilisce: 'Tu giochi e tu no'. È ovvio che si tratta di un sistema che richiede grande attenzione dalla politica».

**In sostanza spera che il Parlamento stravolga tutto?**  
«Credo che sarà opportuno approfondire il meccanismo di superpotere dei presidi. Ci si legge una sorta di decisionismo assoluto che appare in contrasto con la libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione. Se un dirigente opta per tutti i professori del suo orientamento, che si fa la scuola di tendenza? Se la premialità viaggia sulla scia, maga-

ri, dell'appartenenza alla stessa sigla sindacale? Vedo molti limiti che dovranno essere chiariti, altrimenti si profila una gestione pratica impossibile».

**Rusconi, dell'associazione italiana presidi, attacca i sindacati parlando di lobby che lavorano perché nulla muti...**

«Se il progetto non funziona non è un problema dei sindacati ma, in primis, delle famiglie e degli studenti. E non è un caso se in nessuna parte d'Europa esiste un sistema analogo. Sì al riconoscimento del merito, per esempio, ma sulla base di valutazioni terze stabilite su modelli certi. Come avviene in Francia. Pensare a un sistema di tipo aziendale dove il preside decide tutto, persino i progetti didattici di tutte le discipline, mi pare che non possa reggere. Sono questioni che non sono 'sindacali' ma di buon senso e con l'occhio fisso alla didattica che è il cuore della scuola».

**Aspetti positivi?**  
«Il mantenimento degli scatti, la Card per l'aggiornamento degli insegnanti. Peraltro un riconoscimento che la Uil aveva proposto da anni».

**E l'immissione dei precari?**  
«Positivo il piano di immissione ma i tempi sono molto stretti. Se il disegno di legge non sarà approvato entro aprile le assunzioni slitteranno al 2016. A meno che non si ritorni al decreto».

S. M.

“

Pensare a un sistema di tipo aziendale dove il capo decide tutto, persino i progetti didattici, mi pare che non possa reggere